

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Governo costretto a premere per l'immediata partenza dei fascisti da Roma

Non ci voleva

Non ci voleva, proprio. Dopo oltre un anno si era riaffermata la utopia degli spiriti, al di sopra del sentimento nazionale, attorno al carro trionfale del Milite Ignoto. Detto tutti al Milite Ignoto, il sacrificio ed il dovere. Tu sei l'eroe della Patria, che non consiste nel vincere la guerra, ma nel subire quella che la guerra impone. Tutti erano d'un solo pensiero. Ringhio solitario e timido, alle estreme, tentava ridestare le opposte passioni, rinfocolare i cuori, ma la moltitudine non lo curò. Avevamo ritrovato l'accordia sopra le necessarie divinità politiche, perchè avevamo ritrovato, finalmente, la pura sostanza patriottica. Ed il nostro credito, al materiale ma sensibilissimo, era della quotazione dei valori nazionali, segnava un improvviso rialzo.

Non ci voleva, ora, al domani, proprio negli accessi al Milite Ignoto, quello che è il telegrafo ormai ancora per opera di due fazioni in guerra, le contrade d'Italia bagnate poco fraternamente verso piazza Vittorio Emanuele, lungo la via Principe Umberto si scontrò con un forte gruppo di arditi del popolo. I fascisti vistisi in minoranza tornarono indietro per cercare rinforzi. Formatisi in una squadra di un centinaio, i fascisti si dettero a ricercare gli arditi del popolo; furono sparati colpi di rivoltella. Nacque un conflitto. Fu sparato anche da qualche finestra. Si ebbero a lamentare tre feriti tra cui uno gravissimo.

Sopravvenuta la forza a piedi e a cavallo si riuscì a impedire che i fascisti invadessero il quartiere popolare di S. Lorenzo. Altri incidenti si verificarono in piazza Vittorio Emanuele ed in altri punti della città. Un vivo fermento si nota tra i fascisti che a gruppi percorrono le vie. Alla stazione di Termini sono pronti i treni speciali per riportare i fascisti ai loro paesi.

Cinque feriti nella mattinata di ieri
ROMA, 11. — Nella mattinata si sono ripetuti in vari punti della città incidenti fra fascisti e comunisti. Il più grave è quello avvenuto in via Milazzo dove fascisti e sovversivi vennero a colluttazione, accorse la forza pubblica che riuscì a separare in breve i contendenti. Tuttavia si hanno a deplorare 5 feriti non gravemente e cioè il carabinieri Maneanelli, il fascista Giardini Giuseppe da Bologna e tali Giusti Attilio, Proietti Augusto e Bologna Pasquale tutti romani.

Un morto e dieci feriti comunisti in uno scontro in Via P. Pinciana
ROMA, 11. — Nel pomeriggio di ieri alle 14, si sono incontrati in via di Porta Pinciana, un gruppo di comunisti e un gruppo di fascisti i quali in breve sono passati a vie difatte. Da ambo le parti sono stati sparati colpi di rivoltella.

Un episodio
L'arrivo della Sera recava nel retroscena del corteo fascista a Roma: un episodio del corteo in piazza colonnata che fu amica, indulgente ed esultante di certe violenze è un picciotto dischiusi nell'animo del popolo si stima a navigare contro correnti rassegni ad un immediato tramonto.

Un episodio
L'arrivo della Sera recava nel retroscena del corteo fascista a Roma: un episodio del corteo in piazza colonnata che fu amica, indulgente ed esultante di certe violenze è un picciotto dischiusi nell'animo del popolo si stima a navigare contro correnti rassegni ad un immediato tramonto.

che ora, esaurita la funzione per cui erano intervenute, non hanno più ragione di permanervi, si dispone, in virtù dell'autorità conferita al prefetto dallo art. 3 della legge comunale e provinciale, il loro sollecito allontanamento.

Le persone estranee alla città, a mano a mano che si presenteranno alla stazione ferroviaria, troveranno treni apposti pronti a trasportarle alle loro sedi. Il servizio ferroviario normale viene ripreso regolarmente in giornata essendo stati i ferrovieri diffidati di fornire al lavoro. Inoltre, visto il contenuto dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale si ordina:

Sono vietati i cortei gli assembramenti e le riunioni nelle vie e piazze.

2. Fino a nuovo ordine è vietato in Roma e provincia la circolazione delle automobili di qualsiasi specie, a meno che sia permesso in salvocondotto del questore per il primo circondario e dei sottoprefetti per i circondari rispettivi. Non è colpita dal presente divieto la circolazione delle automobili per esercizio militare, delle pubbliche autorità e del corpo diplomatico.

3. A carico dei contravventori sarà provveduto ai sensi di legge addizionalmente al sequestro dei velocipedi che si troveranno abusivamente in circolazione.

Il questore di Roma, i sottoprefetti, l'arma dei RR. CC. i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati ciascuno per la parte che li riguarda, della esecuzione delle precedenti disposizioni.

Quattro morti - Un centinaio di feriti
ROMA, 11. — Secondo gli ultimi rapporti pervenuti alla Questura a tutto ieri sera, si sono avuti quattro morti e tredici feriti gravi e 79 feriti lievi tra cui 9 agenti della forza pubblica.

I morti sono: Farnati Guglielmo 41 anni 47 da Pegli macchinista ferroviario, Baldini Francesco di anni 40 negoziante residente a Milano, Barbieri Romolo di Celestino da Roma di anni 35 operaio, Pugliesi Rosario di Pasqua le da Palmi di anni 34 muratore. E' morto ribondendo per ferite alla testa Monaldini Alfredo muratore, ferito nei pressi dell'Acquario e ricoverato nell'Ospedale di S. Giovanni.

Circa 6000 fascisti hanno lasciato Roma
ROMA, 11. — Fino al mezzogiorno di oggi, con treni in partenza da Termini, sono stati allontanati da Roma, complessivamente 5750 fascisti.

Deputato socialista aggredito e percosso
L'on. Lanfranchi fascista colpito da un sasso
ROMA, 11. — Continua la partenza dei fascisti per le varie destinazioni, finora ne sono partiti oltre cinquemila. In giornata saranno effettuati i seguenti treni speciali per i fascisti: Per Ancona alle 12.15, per Firenze alle 10.15 e alle 23.40, per Pisa e Genova alle 17.50 e alle 24; per Napoli alle 12 e alle 16.45.

Nella mattinata si sono verificati vari incidenti nei quartieri Prati e Segnate in via Cicerone, piazza Cavour e via Cola di Rienzo.

Sono avvenuti tafferugli tra fascisti e doperai specialmente fornai. Dopo numerose cariche di cavalleria l'ordine è stato ristabilito. Sono stati eseguiti parecchi arresti.

Altri incidenti si sono verificati in via Raitazzi dove i fascisti che volevano penetrare in un locale nel quale avevano depositato i propri gagliardetti, ne sono stati impediti dai comunisti. Nella colluttazione è rimasto ferito da un colpo di sasso l'on. Lanfranchi socialista che è stato dichiarato guaribile in sette giorni.

Al corso Umberto I. l'on. Remondini socialista è stato riconosciuto ed aggredito da fascisti piemontesi. Egli è rimasto leggermente ferito alla testa da un colpo di gagliardetto.

La forza pubblica prontamente intervenuta ha impedito ulteriori violenze.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Per la cessazione dello sciopero

ROMA, 11. — Durante tutta la notte e mattinata, nei quartieri popolari, in quelli centrali e in quei punti della città dove poteva temersi incidenti, è stato disposto un servizio speciale di pubblica sicurezza costituito da truppe, carabinieri e agenti con qualche autoblindata.

Presso il presidente del Consiglio si sono tenute riunioni per opportuni provvedimenti e per affrettare la fine dello sciopero.

Lo sciopero continua

ROMA, 11. — Stamane lo sciopero continua, ma come ieri i negozi sono aperti.

Manca il servizio dei trams, delle carrozzelle e degli automobili pubblici. I giornali non sono usciti. I cantieri sono chiusi. Anche il personale della nettezza pubblica ha scioperato.

La nottata è passata calma. Stamane nella città si nota la solita animazione.

Stamane sono partiti moltissimi fascisti ed anche tuttora gruppi di fascisti si recano alla stazione per ripartire.

I feriti negli incidenti di ieri sera vano migliorando.

Bonomi insiste energicamente per la partenza dei fascisti

ROMA, 11. — Stasera il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza di deputati fascisti e li ha invitati ad esercitare energicamente pressione presso i fascisti che sono ancora a Roma perchè si affrettassero a raggiungere le loro residenze nell'interesse della pace generale. I deputati fascisti si sono impegnati ad adoperare tutte le loro influenze onde il rimpatrio dei fascisti si effettui senza indugio.

Lo sciopero dei ferrovieri rossi a Napoli

NAPOLI, 10. — Alla stazione di Napoli regna la calma nonostante la proclamazione dello sciopero di solidarietà coi ferrovieri di Roma.

Molti gruppi di ferrovieri si sono presentati ai rispettivi capi servizio manifestando l'intenzione di non scioperare anche se l'ordine venisse dal comitato centrale.

Gli operai delle officine ferroviarie di Pietrarsa e meridionali hanno sospeso il lavoro alle ore 12. Le autorità hanno disposto un largo servizio d'ordine. Coi ferrovieri non scioperanti e coi ferrovieri della lega bianca si organizza un servizio ridotto.

Calma nelle altre città

ROMA, 10. — Notizie da Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Palermo e in altri centri minori, recano che la tranquillità è perfetta e che ovunque tutti i servizi procedono normalmente.

Una corona tripolina per la basilica di Aquileia

TRIPOLE, 10. — Un corteo di autorità e di associazioni cittadine ha recato a bordo dell'Entella una corona votiva che la città di Tripoli offre in memoria del Soldato Ignoto.

Una rappresentanza del municipio e delle truppe di Tripoli deporrà la corona nella Basilica di Aquileia.

La Regina Madre a Trento entusiasticamente acclamata

TRENTO, 11. — In occasione dell'arrivo a Trento di S. M. la Regina Madre, la città è tutta imbandierata e presenta un magnifico corpo d'occhio.

Alle porte della città e lungo tutto il viale Verona, sono ad attendere l'arrivo della Regina Madre i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine, i bambini delle scuole e un'immensa folla di popolo accorso nonostante la temperatura freddissima.

S. M. la Regina Madre, al suo passaggio attraverso le vie della città è vivamente acclamata dalla folla.

La Regina Margherita si reca all'hotel «Trento» dove sono ad attenderla il cav. Setario commissario gen. civile Principe Vescovo, il sindaco, le altre autorità civili e militari.

La folla che gremisce la piazza è una entusiastica dimostrazione di affetto all'augusta Donna la quale è costretta ad affacciarsi più volte al balcone per ringraziare.

Alle ore 19 la Regina Madre ha ricevuto in forma privata il Principe Vescovo, il comm. prov. sen. Conci, il sindaco sen. Zippel, i deputati popolari Grandi, Tamadini e Carbonari, il comandante la divisione militare, il presidente della Corte d'Appello ed altre autorità civili e militari intrattenendo con tutti affabilmente a colloquio.

Secondo Congresso Nazionale della Associazione Sindacale Ferroviaria

La giornata di martedì
NAPOLI, 9. (Guagni). — Il Presidente apre la discussione sul tema della riforma burocratica.

Parla Ferri il quale richiede che nelle Commissioni sia rappresentato il personale onde non dare modo alla superiorità di colpire coloro che si occupano del movimento ascensionale della massa.

Verzichi della Confederazione dei Lavoratori esamina attentamente il Decreto della Riforma burocratica e ne mette in evidenza i molti difetti e pericoli, specie quello del contratto a tempo che può portare il personale all'asservimento ed ha evidentemente il precipuo scopo di sfaldare le organizzazioni col mettere gli agenti con una spada di Damocle sulla testa col rinnovo o meno ogni 5 anni del contratto di lavoro. Accenna poi ad un altro pericolo e cioè al modo con cui si vorrebbero industrializzare le aziende statali e dando in mano a privati diversi servizi statali in luogo di dare un indirizzo veramente industriale alle aziende stesse come sarebbe giusto e necessario.

Per lo meno desidera che se qualche ramo dovesse stralciarsi venga dato in mano al personale costituito in cooperative.

Parlano ancora Montaldi, Oddera e Fresco.

Cappelletto del C.C. fa presente l'altro pericolo che si possa cioè ritornare ad esaminare le tabelle organiche testé approvate dal Parlamento ed affermare il principio della inviolabilità delle stesse.

Montelatini presenta un elaborato ordine del giorno che rispecchia i concetti svolti da Verzichi.

Altri ordine del giorno presentano Vescovo, Roveda, Toni, Mazzola, Oddera.

Cappelletto e Guagni chiedono che il Congresso precisi l'azione che dovrà svolgere il C.C. e stabilisca fino a qual punto s'intende arrivare nell'azione.

Guagni infine presenta un ordine del giorno per l'abolizione della piaga dell'avvertimento dopo la sistemazione di tutti gli avvertiti attualmente in servizio, compresi quelli di superata età, ordine del giorno approvato all'unanimità.

Risponde a tutti il relatore Cuniolo dopo di che vien votato l'ordine del giorno Montelatini accoppiato a quello di Vescovo di Bari.

SEDUTA POMERIDIANA

Alle ore 15 il Presidente Cremonesi apre la seduta comunicando il seguente telegramma del Segretario Politico del P.P.I. Luigi Starzo: «Invio secondo Congresso Nazionale vivi auguri riu scita lavori interesse servizio pubblico e classe organizzata perchè nel sereno adempimento importante servizio trovi tutela propri diritti elevazione massa lavoratrice benessere Patria. Saluti».

La lettura del telegramma viene accolta da fragorosi applausi dal Congresso che tributa così una indimenticabile dimostrazione di affetto verso lo amico dei ferrovieri bianchi. La presidenza comunica che si renderà interprete dei comuni sentimenti con apposito telegramma di risposta.

Dà quindi la parola al collega Pelli cetti Alberico per la relazione sui lavori della Commissione Ministeriale. Il relatore premette che i temi di indole tecnica ed economica non si possono astrarre da un contenuto morale ed invita pertanto i delegati ad informare, anche nel discentere e decidere sull'argomento, al principio della scuola socialista la cristiana a cui l'organizzazione deve ispirare i suoi postulati. Afferma che i temi su cui deve riferire sono già stati in gran parte pubblicati sul giornale di classe e nella relazione morale del Segretario Generale Cuniolo. Passa subito a dare uno sguardo d'insieme all'opera svolta e afferma che per varie ragioni la «Sindacale» non disertò mai le sedute della Commissione sostenendo validamente le questioni completando

quando se ne presentava l'occasione in sede politica la propria opera.

La Commissione è l'unico mezzo oggi concesso per discutere e svolgere i vari temi morali ed economici, il discuterla avrebbe potuto far credere ad un difetto di elementi capaci ad affrontare le questioni.

L'oratore passa poi a discutere i vari argomenti che alla classe ferroviaria si sono presentati dal Congresso di Torino ad oggi, accenna al lavoro svolto per le tabelle rivendicando alla «Sindacale» tutte quelle migliorie che si sono ottenute esclusivamente per l'opera dei ferrovieri bianchi.

Parla dei provvedimenti sulle pensioni e dell'opera di previdenza per gli orfani e vedove dei ferrovieri nonché delle competenze accessorie. Confuta le affermazioni state fatte da molti quotidiani evidentemente male informati o che avevano lo scopo di preparare l'opinione pubblica contro questo incontrovertibile diritto dei ferrovieri.

L'oratore esamina lungamente e minutamente le competenze accessorie di tutte le categorie del personale dando la sensazione che lo studio della questione fu profondissimo e completo da parte dell'organizzazione. Accenna alla questione della recente abolizione dei guardiani mungi linea ed esamina pure lungamente e profondamente le questioni interessanti il personale operaio e tecnico nei riguardi del cottimo.

Chiude la bella relazione e arvisivissimi applausi di tutta l'assemblea.

Aperta la discussione parlano Bonacchi che presenta alcune proposte. Pirovine sulle promozioni. Fosano presenta un ordine del giorno per i capi manovra, manovratori e commessi, Terenzi Giulio per le guardie barriere, personale di sorveglianza piazzali e degli avvertiti che scioperarono, Giacopini lamenta che il personale amministrativo non possa adire sino al grado quinto, Mazolini spunta una lancia a favore degli agrimensori per il loro passaggio a segretari tecnici, Traverso raccomanda il promemoria presentati a suo tempo dalla Sezione di Genova, Santucci parla a favore del personale dei treni stato trascurato, Falgheri spiega l'opera fatta a favore degli assistenti e confida che il Comitato Centrale prosegua l'opera così bene intrapresa, Fenoglio si unisce a Falgheri e parla perchè anche gli assistenti abbiano ulteriori facilitazioni di viaggio, Baro parla a favore del personale di macchina circa le competenze ad esso spettanti e sulle disposizioni che vulnerano l'attuazione delle otto ore, Lazzarini si associa a Baro, Chiappa parla a favore dei cantonieri e sorveglianti e presenta in merito apposito ordine del giorno per il funzionamento delle Commissioni di categoria, Luone lamenta la mancata concessione delle competenze accessorie al personale di macchina e sollecita vivamente azione in merito, Toni Ottorino insiste sulle necessità delle sedute plenarie della Commissione e per la sollecita approvazione da parte del Governo delle competenze accessorie discusse in Commissione, Fanelli parla a favore dei segretari e sulle feste degli operai di officina nonché per la concessione del terzo biglietto ai manovali, Giacometti si associa a quanto disse l'amico Piscielli, Bobbi, Bertini e Bordiga presentano raccomandazioni varie.

A tutti risponde esaurientemente il relatore Pelliccetti dopo di che il Congresso unanime approva l'ordine del giorno del relatore col quale mentre si apprendono i risultati pratici conseguiti attraverso la Commissione Ministeriale e dopo avere rilevati i difetti esistenti nel funzionamento stesso si afferma la necessità di promuovere ed assecondare quelle iniziative che sul terreno tattico della collaborazione avvalorino sempre più la rappresentanza del personale.

La seduta viene quindi rinviata alle ore 21 per la relazione dell'on. Piscielli sul «riconoscimento giuridico del le organizzazioni e loro rappresentanza proporzionale».

IN BREVE

* L'on. Tuntar è stato percosso e ferito dai fascisti presso la stazione di Cagliari.

* Nove coltellate ha inferito alla moglie in un accesso di gelosia, l'operaio Giuseppe Buriotti da Solero (Alessandria). La donna è in gravissimo pericolo di vita.

* Stritolato da tre locomotive è rimasto alla stazione di Savona il manovale Settimio Corsinovi quarantaduenne.

* A GORIZIA «IL FRIULI» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE LIBRERIE WOKULAT & PERTOT.

Interessi e Cronache del Friuli

Sussidio al Consorzio di Bonifica S. Michele al Tagliamento

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato all'on. Fantoni: Caro Fantoni, Mi è gradito comunicarti che, con Decreto in data di oggi, ho concesso un sussidio di L. 45.600.— in favore del Consorzio di bonifica San Michele al Tagliamento, sulla spesa per l'acquisto ed il trasporto, durante il periodo dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1919, del combustibile necessario all'impianto idrovoro consorziale. Ho disposto nello stesso tempo il pagamento di una prima rata di Lire 15.200, mentre le altre due rate, per eguale ammontare saranno corrisposte rispettivamente nei prossimi esercizi finanziari 1922-23 e 1923-24. Cordiali saluti. Micheli

Sussidio a Patronati Scolastici

Il Ministro per le T. L. comunica all'on. Fantoni, che se ne era interessato, di aver accordato un sussidio di L. 4000 al Patronato Scolastico di Ragogna.

Modifiche nelle Circosezioni Giudiziarie della Provincia

ROMA, 11. Il Ministro della Giustizia, in seguito alla legge per la riforma della burocrazia ha fatto le seguenti proposte interessanti la Provincia di Udine: Unione del Tribunale di Tolmezzo a quello di Udine. Unione della Pretura di Moggio a quella di Gemona. Unione della Pretura di Aviano a quella di Sacile. Il resto delle circoscrizioni resterebbe immutato. Su tali proposte si procurerà, entro brevissimi giorni, la Commissione Parlamentare.

Sottoscrizione pro 'il Friuli'

31.º ELENCO	
Somma precedente L. 24630.40	
R.R. P.P. Cimitero	» 5.—
Sac. Luigi Della Vedova, Suar di (Repubblica Argentina)	» 30.10
Sig. Cargnello Antonio Remanzacco	» 13.—
Bottos Giuseppe, Pordenone	» 2.—
D. Adamo de Simon Brulins	» 5.—
N. N. pro «Friuli»	» 3.—
N. N.	» 2.—
Apro La Pietra civanzo di abbonamento	» 1.50
Castellani Virgilio Padova per cambio d'indirizzo	» 1.—
Vidal Giuseppe, Muzzana	» 10.—
Gregoratti Antonio Muzzana	» 10.—
TOTALE	L. 247.3.—

Nel campo magistrale Le diserzioni in massa dei maestri

Le nostre ripetute osservazioni su questo grave inconveniente, che è stato ultimamente deplorato in pubblico documento dalle nostre autorità scolastiche, ci permettono di richiamare il benigno lettore a quanto avveniva un anno fa, proprio di questi giorni. I giornali della provincia e della regione riportavano una nobile lettera dal Presidente della Sezione friulana della N. Tomaseo diretta al R. Provveditore, nella quale, mentre si metteva in luce il grave danno che alla classe magistrale friulana ne veniva per l'enorme affluenza di colleghi d'altre provincie, si chiedevano urgentemente efficaci rimedi legittimati, non fosse altro, dalla sinistra dolorosa condizione di esuli e di invasi. L'autorità non si erede e autorizzata a raccogliere la voce delle centinaia di maestri nostri disoccupati e affamati, e tanto meno a tentare di valorizzarli presso i poteri centrali. E' passato un anno; i concorsi si sono fatti come sempre, e all'apertura delle scuole non meno del 13 per cento degli insegnanti (quasi tutti di altre provincie) non si sono presentati alla scuola. La detta autorità scolastica si raccolse dunque in questi giorni a protestare contro il grave fatto, mandando poi alle stampe il vibrato ordine del giorno che vi fu stilato. Che dire di tutto questo? Dopo che Giuseppe Passoni dell'U. M. N. ha interloquito sulla «Patria» del 2 corr. «ordiamo lecito anche noi arrischiare il nostro apprezzamento. 1. La lettera chiara e pressante della Tomaseo nostra nel riguardo dei maestri lontani qui affluiti, ora dunque si vede che non era affatto da trascurarsi dal lato dell'ordine e della disciplina (oltre che da quello della didattica e della disoccupazione degli ex-invasi) dal momento che quest'anno i signori Ispettori hanno indirizzata la loro protesta specialmente e nominatamente ai maestri delle altre regioni. 2. Le pochissime domande di conge-

do da parte dei maestri friulani sono tutte, senza dubbio giustificate da reali motivi. In caso di dubbio, i R. Ispettori e il medico prov. non devono fare lunghi viaggi per accertarsene; se poi essi preferiscono non scomodarsi per questo controllo, non è affatto giusto intanto buttare con metodo troppo spiccio, l'ombra di diserzione, e tanto meno è giusto che un collega metta spagnolescamente alla gogna nessuno. Ciò che non è affatto facile controllare sono invece le motivazioni dei «lontani». Si aggiunga che i maestri friulani si guardano bene di scherzare col loro posto ottenuto con troppa fatica e contrastato da troppi concorrenti. 3. Costatato che la grande maggioranza dei congedi è chiesta dai maestri lontani, non è eccessiva malinconia ritenere che essi concorressero qui non per altre idealità e per restaurare il pensiero, e lo studio d'una provincia che non conoscono, ma per la semplice praticità di avanzare di qualche buon punto nella graduatoria. 4. Le domande di congedo vennero presentate quasi tutte da insegnanti giovani. L'osservazione dell'Autorità non crediamo volesse colpire maestri che attendono sulla breccia, dalla riforma del M. Pensioni, il meritato riposo. Il collega G. Passoni ci sembra peccare d'un sentimentalismo vano, insistendo su un dato di fatto irreali, poichè gli anziani sono «in massa» al loro posto umili e gloriosi, mentre egli (non indovino il perchè) non tocca il punto principale e delicato dei «lontani».

5. Il popolo italiano in genere ha estremo bisogno di rieducazione nel senso che oggi ancora non si interessa con illuminato affetto, della scuola e degli educatori dei suoi figli. Di questa deficienza nazionale non colpa certamente le grandi autorità scolastiche, che hanno dato alla scuola un tono tutt'altro che sentito dal popolo. Ma ad ogni modo queste autorità hanno il primo dovere, e certo anche la volontà, di infondere questo interesse e questo amore indispensabile. Ora, c'è da domandarsi se a questo scopo sia molto indovinato da parte della nostra autorità ricorrere al «Gazzettino» per stampare per uso e consumo dei pettegoli una serie di minacce contro maestri, maestri friulani che più efficacemente, in caso, potevano essere controllati proprio in casa loro, e che «in massa» in nulla hanno mancato. 6. Plaudiamo a Giuseppe Passoni dell'U. Mag. Naz. per i voti da lui espressi a che la riforma del M. Pensioni sia un fatto compiuto. Ma se oggi i poveri vecchi agonizzano nel disagio, se questo fatto non è compiuto, ma buona colpa lo ha proprio quella U. M. N. che il buon collega si è premurato di mettere sotto il suo rispettabile nome e sotto la sua fervida invocazione.

Il vecchio maestro della N. Tomaseo

MALISANA

COSE DI QUESTO MONDO. — Ieri sette sconosciuti, che si dicevano di Vienna, hanno girato per diverse case di qui, in cerca di... pane e (non) di lavoro. Parlavano il tedesco in malissimo modo, con qualche parola italiana: più che dal settentrione ci sono parsi meridionali.

Usciti di paese verso il Cimitero, incontrarono tre fanciulli dei «cecali» Zannaro, che venivano sopra carretta tirata da un bel cavallo baio. I sette bravi uomini afferrarono il cavallo al morso, e intimano ai fanciulli di discendere, per montare su essi, e volare per Torre di Zuino, verso Vienna. Alle grida dei fanciulli accorse una guardia, il mutilato di guerra, Angelo Marcotti, con una mazza fatto a posta per quelle canaglie; e, con quell'unica mano che gli resta, gli a menar colpi da orbo. Ed accorse il nonno dei poveri sbigottiti fanciulli, con lo scioppo e una forca. Non occorre dirlo: quei ribaldi non si fecero pregare a mettere in azione le gambe: come tanti scoiattoli gli per i fossi pieni d'acqua, e su per i campi, e di nuovo per acque... dileguarono via nei crepuscoli della sera.

Solo uno fu potuto raggiungere, ma anche costui, toccato troppo sul vivo nei fianchi, da un poderoso spintone di forza, raddoppiate le sbigottite energie si fece a menare più veloce le gambe e... scomparve.

Attenzione per i paesi a certi visacci; e il pungolo alle sonnecchianti autorità, che non sanno provvedere, una buona volta, a tanti poveri disoccupati, i quali, piuttosto che morire di fame, si adoperano, magari, ad accoppiare il povero prossimo.

LA MALARIA. — Ah! noi poveri di Malisana, e di Torre di Zuino! Chi può contare qui, quest'anno, gli ammalati di malaria? Non è punto esagerato affermare che noi siamo qui ammalati di malaria il «ovantanove per cento e... qualche cosa di più». Malgrado le sapienti cure degli egregi sanitari, malgrado il chinino che ci ha fatti tutti sordi, e malgrado le diarie della pia opera Bonomelliana, qui (anche se non lo dice Seneca)... si muore.

Per le necessarie bonifiche di questi paesi disgraziati abbiamo sperato nei Signori, abbiamo sperato nel Governo, abbiamo sperato nelle leghe o bianche o rosse o gialle che sieno. Il vento freddo di questi giorni speriamo farà per noi più bene da solo, che tutti quegli altri uniti insieme. Il vento freddo di questi giorni spazzerà via le ultime zanzare e con esse la tristissima febbre e la morte. Arrivederci, se siamo vivi, nella prossima primavera.

MOGGIO

A Moggio di sopra c'è una rudimentale borgata, fondata nel 1125, la quale è detta Travasans ed ora vuol la luce elettrica. Vedendo che il Comune impoverito qual'è, non ha denari per farvi i necessari impianti, ha deciso essa stessa di farvi una colletta per avere luce di tre lampadine elettriche per i suoi corsi. Non sarebbe il caso non per il centro di Moggio di Sopra, ma per Moggio basso, sede degli uffici e dell'aristocrazia e degli alberghi, che ne mettesse l'esempio? Lo scrivente per il primo apre la sottoscrizione. Le adesioni si ricevono presso la Tipografia Treu.

IL PERICOLO DEL MANDAMENTO. — Non crederemmo che lo Stato abbia a risentire alcun sollievo dalla soppressione della Pretura di Moggio. Luminazione di personale! Ma dovrà accrescersi altrove, quantunque non nel numero di due. Se poi si pensi che nei casi di giustizia penale la indennità per le distanze non si misura sulla quantità del tempo impiegato nel viaggio, ma solo sulla effettiva quantità dei chilometri percorsi, non è chi non veda l'aumento grave di tali spese processuali. La massima distanza della Pretura è di 30 chilometri; la media per indennità di viaggio non si misura al più che sopra i 14 chilometri: ora dato l'aggregamento del Mandamento in discorso ed uno dei più prossimi, non resterebbe l'indennità da corrispondersi in ragione di 22 Km. che allora si dovrebbero più che ora percorrere, ed anche a quegli abitanti che oggi non hanno il diritto fino a Moggio? E tutto ciò senza tener conto della spesa per quei 22 chilometri di maggior percorrenza si dovrebbe incontrare per i sopralluoghi giudiziari, nelle istruttorie penali, per le perizie ed altro.

Lasciamo pure da parte le altre spese che importerebbero questi 22 chilometri per le indennità agli uscieri, ai testimoni, ai periti, al consenso giudiziale chiamato sui luoghi delle controverse per eventuali incombenti istruttorie nelle liti civili rileviamo solo quel che che dovranno individualmente incontrare per tal maggior percorrenza 12 parti contendenti.

E questa non è forse una considerazione da tenersi presente, a favore di questa povera popolazione spina, che poco o nulla trae dalle brulle sue montagne e tutto quasi ricava dal lavoro d'emigrazione?

Per le parti non sarebbe maggior dispendio il recarsi ai consigli di famiglia e di tutela e poi Comuni le visite periodiche del Pretore per gli atti dello Stato Civile? Ed oggi, proprio oggi quali non sarebbero le spese di viaggio, vitto, alloggio, irrisoriamente indennizzate ai testimoni dalle casse statali?

Concludendo noi pertanto questa affrettata recensione di ragioni per le quali la Pretura nostra non dovrebbe venir soppressa, crediamo di aver fatto buona cosa e sufficiente dimostrazione.

L'Ufficio di questa Pretura come abbiamo sopra accennato, è sempre stato classificato nelle varie statistiche, se non fra i primi del regno, certo fra i medi, non già mai fra gli ultimi, non potendosi vagliare i dati degli ultimi anni di guerra e di armistizio a base di nuove classifiche.

La Commissione Parlamentare per la approvazione della nuova circoscrizione giudiziaria sarà radunata il 13 corr. e certo penserà prima di dare un perentorio giudizio. Noi intanto attendiamo quasi con trepidazione ed insieme con speranza, certi che almeno tenterà anche a pro di questo Canale; che se domani invece resteremo delusi, non ci recherà poi grande meraviglia, poichè allora sarà il tempo di far manifesto chi fu la cagione non ultima, decisiva almeno per la misura, nella soppressione della Pretura Mandamentale del Canal del Ferro.

ANDUINS

IGNOTO MILITE. — (Rit.) Anche questo passello di montagna volle partecipare nel migliore dei modi possibili alle solenni onoranze del Soldato Ignoto: vivo ardore di fede e di italiani. Commovente la cerimonia religiosa cui vennero partecipando tutti i paesani le autorità municipali con bandiera abbandonata, gli ex-co combattenti e mutilati.

Un bel catafalco adornato di cespugli e d'alloro, di armi e del tricolore, si ergeva nel mezzo della Chiesa, fiancheggiato dagli ex-combattenti in divisa.

Dopo la Messa solenne di requiem e prima delle esequie fu letto un discorso che glorificava il Soldato Ignoto, simbolo di fede, d'eroismo di sacrificio e d'amor patrio, e la Vittoria d'Italia.

La commovente cerimonia si chiuse col canto del Te Deum per l'anniversario della vittoria sul Piave, lasciando in tutti un ricordo che non si cancellerà.

Vogliamo sperare che il 4 novembre 1921, oltre che una solenne e grande manifestazione di fede e d'amore verso i poveri fratelli morti in guerra, serva anche di incentivo per tutti a realizzare l'idea del monumento al Caduto che deve essere non solo un vanito pel paese di Anduins sempre generoso, ma anche un dovere verso coloro che tutto hanno offerto e dato alla Patria.

FOSSALTA di Portogruaro

LA FESTA DEL SOLDATO IGNOTO fu celebrata, col pieno concorso di tutti, popolo e autorità, entro il magnifico tempio austero addobbato per la circostanza. Dopo la messa solenne mettendosi alla testa del corteo i mutilati, tutti si versarono al cimitero dove stanno sepolte le salme di nostri soldati e di soldati austriaci, e sopra ciascuna tomba fu deposta una corona di lauro.

Tutto il cuore di Fossalta fu simile ad onore d'Italia, grande e gentile che sa degnamente onorare i suoi figli col più sincero affetto.

FESTA IN ASILO. — Per l'onomastico del caro Arciprete, preparati dalle RR. Suore Terziarie di S. Francesco della Vigna, i nostri bambini, nell'ampio salone appositamente preparato, eternarono il loro amore e la loro gratitudine all'umile benefattore. Su di Lui invocammo anche da queste colonne, la benedizione del Cielo.

PER L'AZIONE GIOVANILE — IN RICONOSCENZA. — Raccolte fra il Comitato delle Donne Cattoliche, furono consegnate al nostro Circolo Giovanile L. 283 destinate a formar la nuova bandiera. A tutte le generose offerte attestiamo pubblicamente la nostra commossa gratitudine, auspicando nel loro obolo un lieto avvenire della nostra cara e balda giovinanza che ad altro non aspira che a divenir magnanima nell'amor di Dio, della Famiglia e della Patria.

CAMPOFORMIDO

ONORANZE AL MILITE IGNOTO. — Ritardata per disguido di posta. Qui come altrove, riuscirono solenni e degne di sì nobile scopo, le onoranze al Milite Ignoto. Le frazioni di Bressa e Bosaldella intervennero al completo al capoluogo di Comune. Dalla sede Municipale, ove si compose il corteo imponente, ordinato s'avviò alla Chiesa Parrocchiale con tutte le autorità, con tutte le associazioni e relativi bandiere, coi vispi bambini dei tre Asili, al suono della banda di Basaldella, Alla Messa funebre, eseguita in musica, e bene dai cantori di Campoformido e di Bressa, il Parroco locale tenne brevi parole, invitando a suffragare il Milite Ignoto, e in Lui tutti i gloriosi Caduti; e ben a ragione chiamò il 4 novembre da giornata della grande unione nazionale; oggi veramente tutti per uno.

ASILO INFANTILE. — A questo Asilo, col tramite dell'on. municipio, è pervenuta dal Ministero delle TT. LL. l'offerta, e ne sentiva il bisogno, di lire 500. Un ringraziamento vivissimo di riconoscenza. Ed ora i cari bimbi benedetti, con raddoppiato animo, stanno preparandosi al saggio finale. Coraggio.

LATTERIA SOCIALE. — Torna? he detto la settimana scorsa. Speriamo; e speriamo proprio, salvo complicazioni, d'inaugurarla fra brevissimi giorni coll'intervento dell'egr. cav. Tosi e con appropriata cerimonia. E anche qui dico e alla nuova Commissione, e ai nuovi soci e a tutti quanti: coraggio e per il bene di Campoformido, avanti sempre. X.

TARCENTO

ALLA CUCINA ECON. pervennero le seguenti oblazioni: Tonchia Carlo e famiglia in m. Della Giusta Pietro di Segnacco L. 5; Ceconni Elio in m. nob. Dal Torso 4; congiugi Aldo e Gemma Morgante in m. sig.ra Lucia Rovere di Aprato 10. Sentitissime grazie.

TRICESIMO

IL GENETLIACO DEL SOVRANO. — Anche oggi, come nelle grandi ricorrenze patriottiche, la cittadinanza concorse col massimo entusiasmo ad esporre il tricolore.

La scolaresca con il proprio vessillo, e con a testa la banda della Società Operaia percorse le vie principali, dirigendosi alla Chiesa Matrice per la Messa solenne. Al suono della marcia reale, le autorità municipali, quasi al completo, con il sindaco Bertossio, l'arma dei RR. C. il sanitario cav. dott. U. Carnelutti, il generale dott. Micheli Zignoni, il segretario cav. A. Bortolotti, il notaio dott. P. di Gasparo Rizzi, ed altre notabilità, si recarono dalla sede municipale alla Chiesa. Dall'organo il M.o Garzoni fece vibrare l'inno di Mameli. Le autorità occuparono i posti riser-

vati in coro. La vasta Chiesa venne letteralmente gremita oltre che dalla scolaresca con i rispettivi insegnanti, anche dai bambini dell'Asilo, dalle rappresentanze di questa Sezione della Gioventù e Donne Cattoliche, e da un numeroso gruppo di studentesse della Gioventù Femminile Cattolica di Udine, intervenute alla solenne funzione, accolte da queste rappresentanze.

Il Rev. Pievano dott. Dall'Avà, celebrò la S. Messa, assistito dal Clero, dopo la quale venne cantato il Te Deum. La Messa degli «Angeli» venne eseguita dalla cantoria della Parrocchia, accompagnata d'organo.

UN CONCITTADINO DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO.

Per invito del sindaco sig. Bertossio, s'è riunita in assemblea in Municipio una Commissione composta di diverse personalità locali, per disporre circa le onoranze da tributarsi alla salma dell'Eroe concittadino Guido Pellizzari, che giungeva dal Carso il 27 corr. mese.

Come è già nota, alla memoria del giovane artigiere era stata decretata la medaglia d'oro, che il genitore dell'Estinto, ricevette in una solenne cerimonia a Udine.

Al ricevimento della salma, si è deciso, che partecipino in corteo tutte le associazioni, che nel Campoformido, si prepari un tumulo speciale, nel quale si racsembleranno le altre salme di soldati che giungeranno dai Cimiteri di guerra per formare un locale speciale per i Caduti per la Patria, e sul quale verrà eretto un ricordo.

TRATTENIMENTO DRAMMATICO.

— Domenica 13 corr. alle ore 19.30 nel teatro dell'Asilo, la sezione filodrammatica «G. Ellero» rappresenterà «Analecto e la sua cavalla» dramma in 4 atti.

Seguirà il scherzo comico «Tre giovinotti». Gli intermezzi saranno rallegrati da distinta orchestra.

SANTA BENEFICENZA.

Sono pervenute alla Direzione dell'Asilo infantile le seguenti elargizioni: In morte del sig. Fabris Candotti: famiglia E. Bortolotti L. 10; Orgnani nob. Antonio 10; famiglia D. Boschetti 10; Domenico Pioj 10; Enrico e Rosina Blasoni 25; Lena e rag. Valentino no Elero 10; Asquini dott. Mario 10; famiglia Anna ved. Tullio 5; sorelle maestre Pividori 5; cav. Arnaldo e Rina Bortolotti 10; dott. Antonio nob. de Pilosio 15.

In morte del M.o L. Cnoghi di Udine: famiglia E. Bortolotti 25; Silvano e Emma Minghetti 25; dott. Mario A-

squni 10; Lena e rag. Valentino no Elero 10. In morte della sig.ra Maria De Agostini: famiglia D. Agostini L. 10; rag. Luigi De Agostini 25; famiglia Boschetti 20; sig.ra Franceschini schetti 20; sig. Antonio Vicario; Giovanni Mantovani 10; nel quarto anniversario della morte del sig. Bisutti il dott. Mario Asquini L. 10.

GEMONA

DUE PICCOLI INCENDI. — Questa mattina prese fuoco la cucina del camino di una casa del Duomo di Stimitini comunicando al soffitto delle travi.

Nel pomeriggio il fuoco si sviluppò nel camino di una casa del Duomo, facchini abitata dal Sig. Umberto Fagnola.

In tutti e due i posti il pronto intervento dei pompieri e di volontari, riuscì a limitare i danni. Col forte vento soffia, i danni potevano essere maggiori.

LA FESTA DEL RE E DELLA SCUOLA. — L'11 novembre ebbe luogo questa scuola elementare l'anno di S. Caterina inneggiando a S. M. il Re, inaugurando con la benedizione del sacerdote dei Riparti scolastici e ricorrendo al compiersi del centenario della apertura delle scuole elementari pubbliche.

La triplice cerimonia ha avuto luogo in Duomo, con l'intervento della autorità comunale, degli insegnanti e dei scolaresche tutte costituenti una fiamma di popolo minuto: il programma dell'avvenire.

Mons. Arciprete, salito sul pulpito, ha rivolto agli alunni con facile e ornata parola un discorso in cui ha illustrato la necessità dell'istruzione dell'educazione, il dovere di amare e venerare il Re, osservando innanzi tutto le leggi della Patria, l'alta e temperata poesia che rappresenta la Bandiera italiana alla quale i fanciulli si impegnano a difendere, ed a tutti il debito costante dell'opera per renderla onore.

Dopo ha avuto luogo la benedizione delle bandiere col canto del «Gloria Creator Spiritus» poi la Messa ed il canto del «Te Deum».

Non è il caso di spendere molte parole per dire quali impressioni hanno avuto le scolaresche: chi è stato presente, ha dovuto concludere che, se purtutto fosse sincera e costante collaborazione tra Chiesa e scuola, si potrebbe sperare in un'abbondante di bene.

A. FERUGLIO & C. Libreria Carducci UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

ARTE - SCIENZE - LETTERE

LIBRI PER LA GIOVENTÙ

TESTI SCOLASTICI

Cancelleria e LEGATORIA

FORNITURE

Prossima riapertura R. Libreria Gambierasi, Via Cavour 10. Sez. EDITORIALE - Versi Friulani di Bindo Chiarlo - in prossima pubblicazione delle Poesie di Pieri Corrad. di Emilio Mazzoni e di altri illustri poeti friulani.

RIBASSO DI PREZZO

LA SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA

contro Tosse, Raffreddori, Mali di Gola, Grippe, Influenza, ecc.

deve essere venduta d'ora innanzi in tutte le farmacie

L. 3.90

bollo

compresso

Le cerimonie militari di ieri

gen tiaco di S. M. il Re... Come negli anni anteguerra, è stata... del gen tiaco di S. M. Vittorio E...

La rivista militare

La dispensa delle medaglie al valore... Piazza Umberto I, sebbene occu... dai baracconi piantati per la fe...

Il gen. Berardi parla ai soldati

Un religioso silenzio, avendo al... la gloriosa bandiera del 2.º Fan... e lo stendardo del 13.º Monferrato...

premiazioni al valore

Il discorso del generale, il... Dal Bo fa l'appello dei deco... e legge le motivazioni delle me...

Case scoperte dal vento

Caporetto... Giunge notizia, a tarda ora, che il... vento impetuoso che ha soffiato per tut...

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Capitano Sotgi cav. Angelo. — Co... mandante di un numeroso nucleo di... artiglieria destinata a svolg...

MEDAGLIA D'ARGENTO

Capitano Rey sig. Gino da Firenze... Capitano reggimento artiglieria... Comandante di un gruppo...

rapidamente allontanata. — Carso, qu... ta 244, 23 agosto 1917.

Tenente Piccirilli sig. Gaetano. — Rimasta la sua sezione accerchiata e... battuta violentemente dal fuoco nemi...

Vivo al naturale (!)

Nell'annunciare l'arrivo nella nostra... città, di un sarraglio di belve feroci, un... giornale cittadino avvertiva, nel nume...

Due disgrazie

Per infortuni sul lavoro, sono stati... ricoverati all'ospedale, il falegname... Schioppetto Luigi d'anni 23 abitan...

Buono per la bellezza

Le persone che curano la propria bel... lezza troveranno l'unguento Foster... perfetto per pustole, punti neri, eruzioni...

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi — Due medaglie... d'oro Esposizione Milano 1920... Lancapad - Materiale Elettrico...

La riapertura della Corte d'Assise

Martedì 15 corrente si riaprirà la Co... rte d'Assise per la sessione invernale... con un processo per rapina.

Il servizio postale con l'Austria ripreso

La Direzione delle Poste e Telegra... fi ci comunica: Con effetto immediato, è riattivato lo... scambio di lettere ed assicurate con... l'Austria.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine me... diante la Direzione del Giornale «La... Patria»: Sig. Ugo Falomo in morte di... Marotti Pietro L. 5 — Cav. Attilio...

Al Teatrino del Carmine

I soci della Sezione Filodrammatica... del Circolo Giovanile «Lello Michelini»... ripeteranno domani 13 corrente il... dramma: «Per un io» in un prologo e...

Modifiche del prezzo di alcuni sali

Con decreto legislativo in corso di... pubblicazione la tariffa dei prezzi per... la vendita dei sali — tranne che per... sale comune il quale resta fermo in... L. 47 per rivenditori e L. 50 per pubbli...

30; per la preparazione dei gelati e vi... ni spumanti, L. 40; per l'industria del...

Solenne ottavario per i defunti a S. Nicolò

Per cura della Confraternita dell'O... ra Eucaristica e Opera di Suffragio per... i Caduti in guerra domenica 13 no... vembre avrà principio nella Chiesa di... S. Nicolò l'annuale Ottavario col se...

TRIVIGNANO UDINESE

DOMENICA PROSSIMA 13 corr. in... occasione della festa patronale di San... Teodoro, si darà il compimento della... pesca di Beneficenza pro Asilo Infanti...

RISANO

UNA PRATICA PER... RISARCI... MENTO. — L'ottantenne Romano Cu... diciotti, un povero uomo, solo scapolo... che vive tuttora lavorando quale or...

DORDOLLA

UNA TURLUPINATURA... MAGI... GISTRALE. — Veniamo informati... che una certa Pompini Pasqualina, ex... maestra di Dordolla, che all'inizio...

Comune di Udine

E' Aperto concorso al posto di veter... inario suburbano. Stipendio iniziale... L. 8000 elevabile per passaggi di clas... se ed aumenti periodici sino a raggiun...

Municipio di Buia

Avviso d'asta... Nei giorni 5 e 21 dicembre P. V. si... venderanno all'asta pubblica a mezzo... candela vergine tutti i fondi rustici co...

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - 2250 - 201... Dott. GUIDO PARENTI... SPECIALISTA... Prescrizione di occhiali, cura ottica e...

Associaz. Agraria Friulana

UDINE... PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)...

Tutte le materie utili all'agricoltura... Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli

Tutte le macchine per tutti i lavori... agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi

Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Pascolle)

"In gloria del Generale Antonio Cantore,, di F. Augusto De Benedetti

Ne l'anima di un Fante italiano, abito esso traseorso le ore difficili de la sciassa sui monti de la Carnia e tra le nevi bianche e l'aere perfido de le burrasche alpine, o ricordi con spasimo e fierezza le sofferenze del Calvario del Carso e de la difesa del Piave, vive nobile e fulgida, profondamente scolpita, la figura di un generale: Antonio Cantore.

Cantore, l'uomo d'armi e padre dei soldati, spento con una palla in fronte da l'insidiante nemico di Monte Tofana, il 20 luglio 1915.

De la Sua vita s'intessarono le storie gli aneddoti ed i ricordi.

S'intonarono i canti e l'Eroe scomparso.

Ultimo, non ne la bellezza e spontaneità colorita del verso, esce il canto epico in gloria del Generale eroico, dettato da l'affetto d'un cugino: F. Augusto De Benedetti.

L'autore, dominato da la passione de l'arte che si trasforma in poesia, è già noto per altri numerose pubblicazioni distinte in studi, opere educative, novelle e Teatro, Rime diverse.

Di questo lavoro, escluderemo l'opera critica propriamente detta, nonostante delle imperfezioni si notino, specie le frequenti inframmettenze di vocaboli tra aggettivo e nome.

Imperfezioni, soggiungiamo, che nulla tolgono di purezza alla soavità espressa dal canto.

I ricordi storici e leggendari di due guerre, la libica e l'europea, si sovrappongono e riescono infine schiacciati dal sentimento che esplose nel verso.

E chi non rimane commosso, riaffacciandosi a la memoria la scena de l'ultimo addio dei figli alpini a la salma del padre?

Lo recano là di faccia ai monti, e lo adagian rivolto al Sol nascente e ancor Lo posano al nemico incontro.

«No! non sei morto, Antonio!» — la tua sposa singhiozza
«Antonio!... di che non sei morto...»

Il Generale Antonio Cantore era nato a Sampierdarena il 4 agosto 1860. Da la terra che gli fu madre, come di Mazzini, di Garibaldi e De Amicis, apprese l'amore a la patria italiana. Sognò le Alpi

«... alla maestà del Ciel più presso e [a Dio

solitudini care, ove il silenzio parla eloquente...»

«Monti e genti studiò, anime rosee. Chi t'amò Carnia bella, più di Lui?».

Conosceva il suolo carnico palmo a palmo, sin là dove può giungere, incerpandosi, l'uomo.

Ed era salito su, nascosto da la giogaia, tra il nevischio e la pioggia...»

«Finchè un palo: «Confine»...»

Nel pericoloso cammino del ritorno, un di, seivola un piede ad un alpino. Di sotto sta il precipizio.

«Esisterebbe il colonnello? Un balzo dal sentiero più alto e nella neve al meschino, in due fosse, innanzi affonda,

e il rotolante giù alla morte salva.

— Mio colonnello! Per Te rivedrò [mamma!

— Tacì! Che storie! Bevi. Un'altra [volta

sta più attento, però: te lo [comando!—».

«Sognò «alpino» che a Lui devi il sole Di Sauris la segnata alba ricordi?».

Venne la guerra libica. Eravamo nel 1911 il 5 di ottobre.

Antonio Cantore, allora colonnello nell'8 alpini alla testa del Battaglione Tolmezzo, sfidò le difficoltà dei deserti della Tripolitania, con quella fede e quell'entusiasmo, proprio dei soldati della montagna.

Il 23 marzo 1913, due giorni dopo Megarba, ad Assaba si coprì di gloria.

«E a travolgente carica li guida il colonnello e ognuno canta: «Prinli».

«E il culmine del colle affine li calca. Mille hanno petti di peana un grido, e inneggiano i feriti pur «Vittoria».

Ma il successo non ferma il prode ufficiale:

Egli vuol spingere lo sguardo «...fino ai segni estremi ove spavalda Mezzaluna pur ferì sul deserto trionfava!»

Un ordine superiore ferma la marcia in avanti:

Gli alpini del Feltre, Veston e Tolmezzo lasceranno la Libia. E Cantore, che rimane e volerà in Cirenaica, rivolge ad essi il saluto, il ringraziamento e l'augurio.

«Questi ricordi, voi, questi trofei serbate ognora, o alpini che partite oggi a tornar nella più grande Italia a riveder le sue Alpi superbe!».

«Ma in queste arene infide, al sol crudo, sotto eroi di legno e infirmi sassi giacion compagni, ohimè, che non ritornò al focolar faranno, umili eroi!

Sia lor, di fede circosfuso e amore, mentre l'ancora stride ed il vascello già con voi salpa, il grido eterno: Patria!»

Bengasi e Cirenaica vedono e conoscono il prode generale.

Sin che la Patria lo richiama, ed Egli risponde ubbidiente all'appello.

E' scatenata la guerra mondiale ed il generale Antonio Cantore vigila sulle frontiere nei giorni della neutralità:

... con l'agile pensiero valica l'Alpi e la ringhiosa Vienna minaccia misurando uomini e cose»

La neutralità è rotta.

Da l'Altissimo ad Ala, a Coni Zugni e Biaena, l'Uomo d'Armi e dal cuore entusiasta dell'alpino, diffonde il suo valore.

Ma, ecco è giunta l'ora della partenza da Val Adige:

«Adige e monti, ora ch'io parto! Addio!»

Altre montagne attendono.

«E, su l'alto Cadore anche, febbrile ferve la guerra e rossa fa la neve e a le sinistre fiamme del tramonto accende specchi di sanguigno in [cielo».

Nelle nuove trincee, nelle ricognizioni notturne, il generale Cantore si trova tra fraetelli, chè fratelli erano i rudi montanari fatti soldati — Tra di essi, il comandante sembrava invulnerabile alle pallottole.

Pareva il gigante, l'Eroe che non può essere colpito anche al colmo dell'audacia.

Giunse la notte fatale. Il comandante proseguiva arrischiando.

Un alpino avvertì:

«Passare non si può, lì, Generale.»

«Non si può, dice? Lo vedremo. Andiamo.»

Il temibile tirolese punta.

«Due sibili, due colpi: Egli è caduto. Così è rimasta spezzata la nobile esistenza di Antonio Cantore.

Più tardi, nel riconoscimento ufficiale con queste parole è stata motivata la medaglia d'oro conferita alla memoria del Prode:

«Esempio costante e fulgido d'indomito armento, alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime ove il nemico s'era annidato, riuscendo a sgocciarli. Cadde colpito da una palla nemica nell'osservatorio dal quale esplorava e preparava nuovi ardimenti Monte Tofana 20 luglio 1915.

Dopo sei anni dacchè è scomparsa la figura del grande Soldato dell'Alpe bene ha celebrato le Sue glorie F. Augusto De Benedetti.

S. F.

LIBRI E RIVISTE

Giuseppe Capretz - "Per la vita,,
Pensieri di grandi uomini

E' un'opera che raccoglie il fior fiore dell'umana sapienza di tutti i tempi e di tutte le nazioni, sino agli ultimi giorni nostri. La Scrittura e S. A. osi no, Gioberti e Mantegazza, Monsignor Pellizzio e Giolitti, Seneca e Papini, ecc. sentenziano sapientemente in questo volume.

E' un'ottima raccolta di temi per professori e ripetitori; è un denso e vario repertorio per predicatori e conferenzieri: è per tutti un'ottima manua le di educazione morale, civile, intellettuale.

Il progresso della critica moderna e sigerebbe forse che oltre gli autori si citasse l'opera, donde son derivate le celebri sentenze. Ma chi soddisfa a tutte le esigenze della critica?

L'attraente pubblicazione del Capretz sta bene sul tavolo d'ogni persona colta.

Mosè Tovini - "Appunti di sociologia - Appunti di Apologetica per propagandisti,,

Di che cosa hanno bisogno i nostri giovani occupati in un intenso lavoro pratico di propaganda cristiano-sociale? Di un vade-mecum apologetico e sociologico, che dica molto in breve, che sponga la dottrina sicura sulle principali questioni religiose e sociali dell'ora presente in una forma piana e lucida.

Ce lo diede in due opuscoli Mosè Tovini, professore di Brescia, educato a studi severi, il quale raccolse in poche pagine il succo della scienza sociologica ed apologetica.

I nostri giovani in poche ore su queste pagine acquisteranno il frutto di un lungo corso di lezioni e diverranno capaci di resistere da forti sul campo di battaglia alle armi della piccina coltura degli avversari.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

MALATTIE
D'ORECCHIO - NASO - GOLA
SPECIALISTA
Dott. Comm. V. C. CAMPANILI
Via Aquileia - Angolo Via Zoletti, 2



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Lattaria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Pocolle.

— E per i pezzi di ricambio?

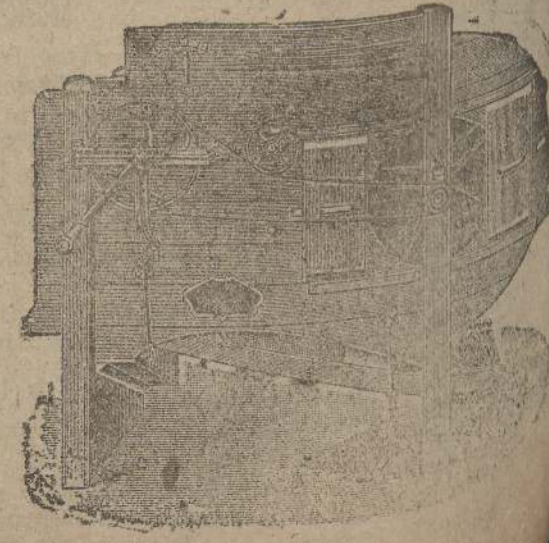
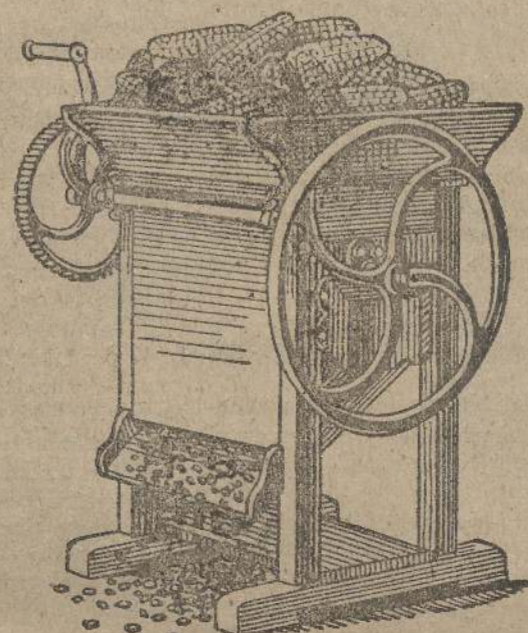
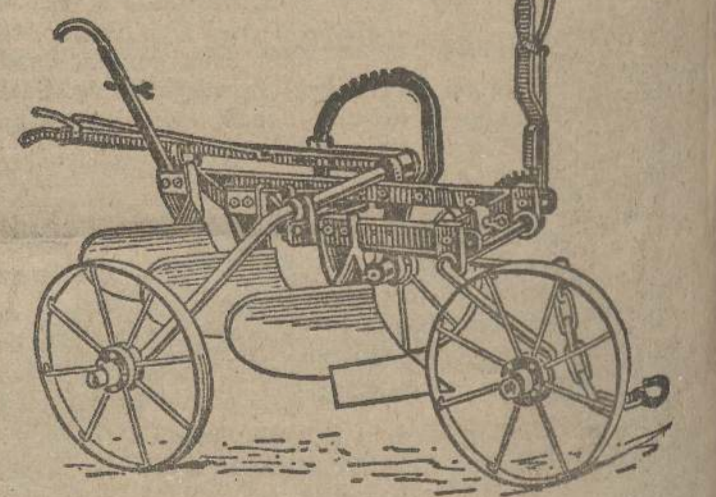
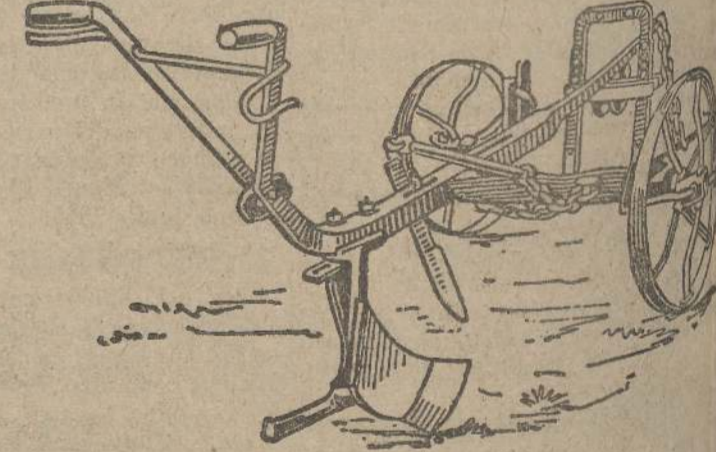
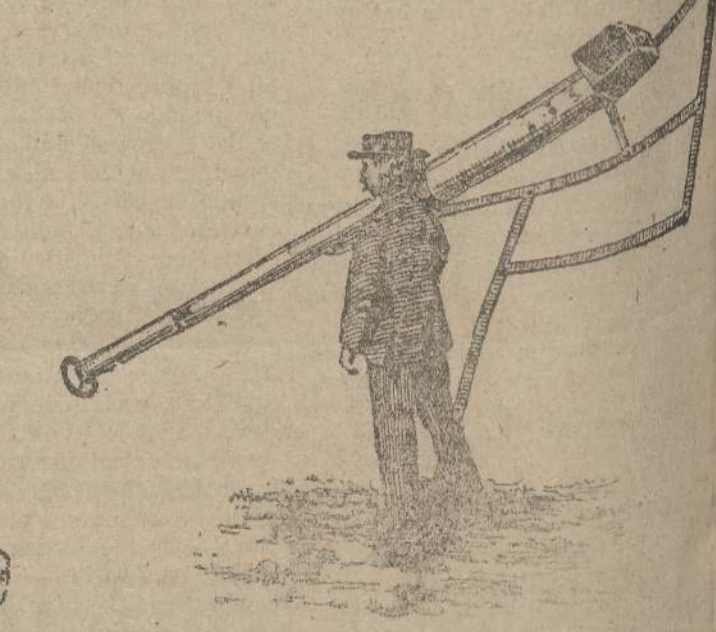
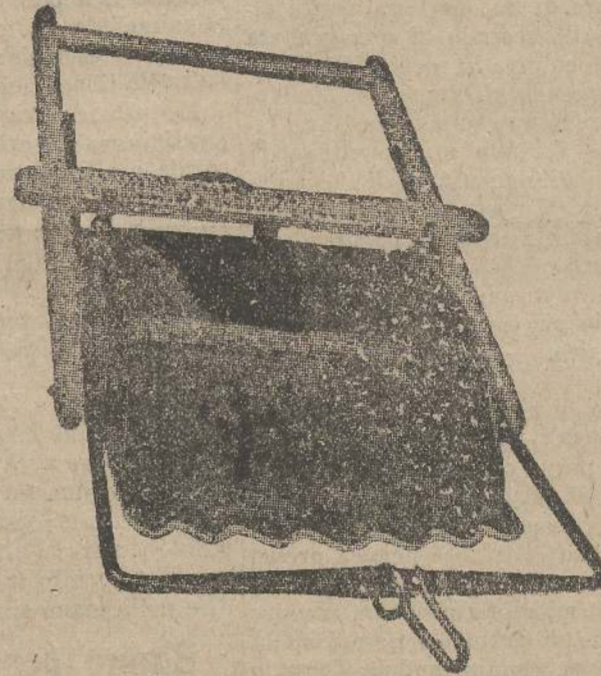
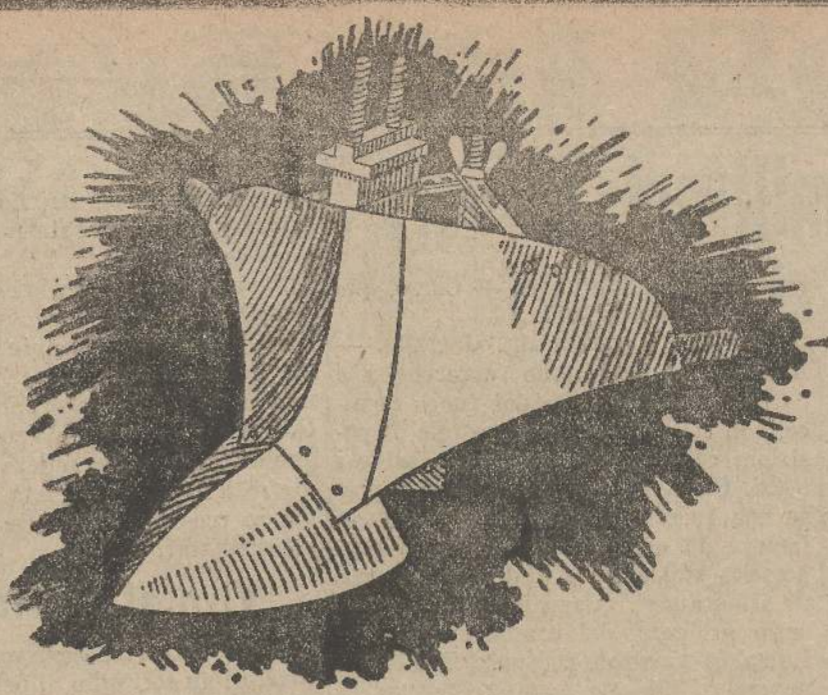
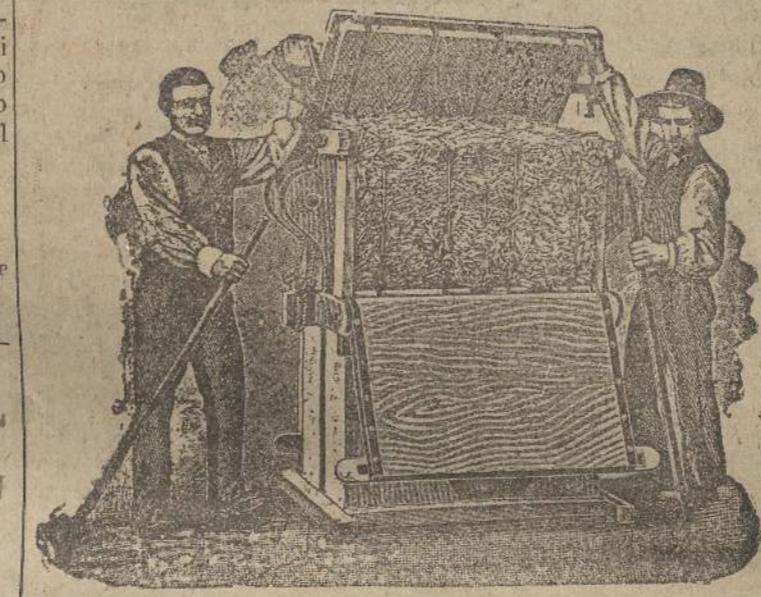
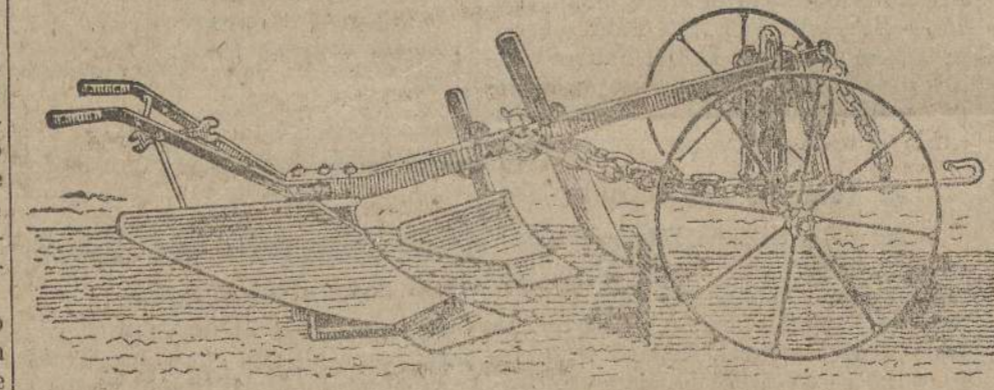
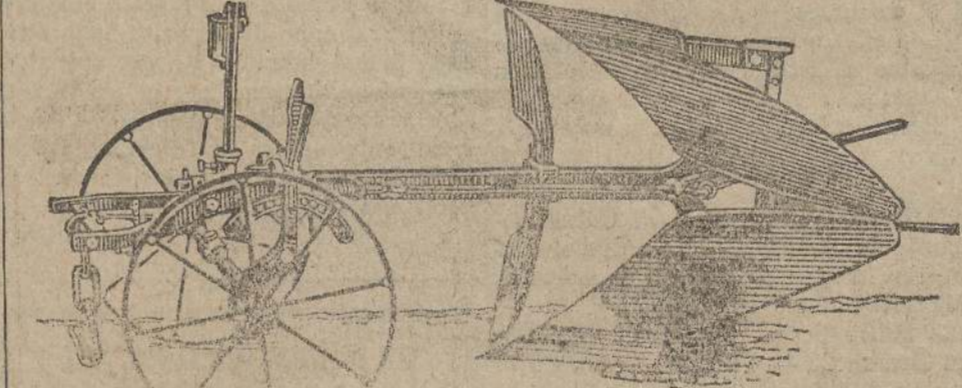
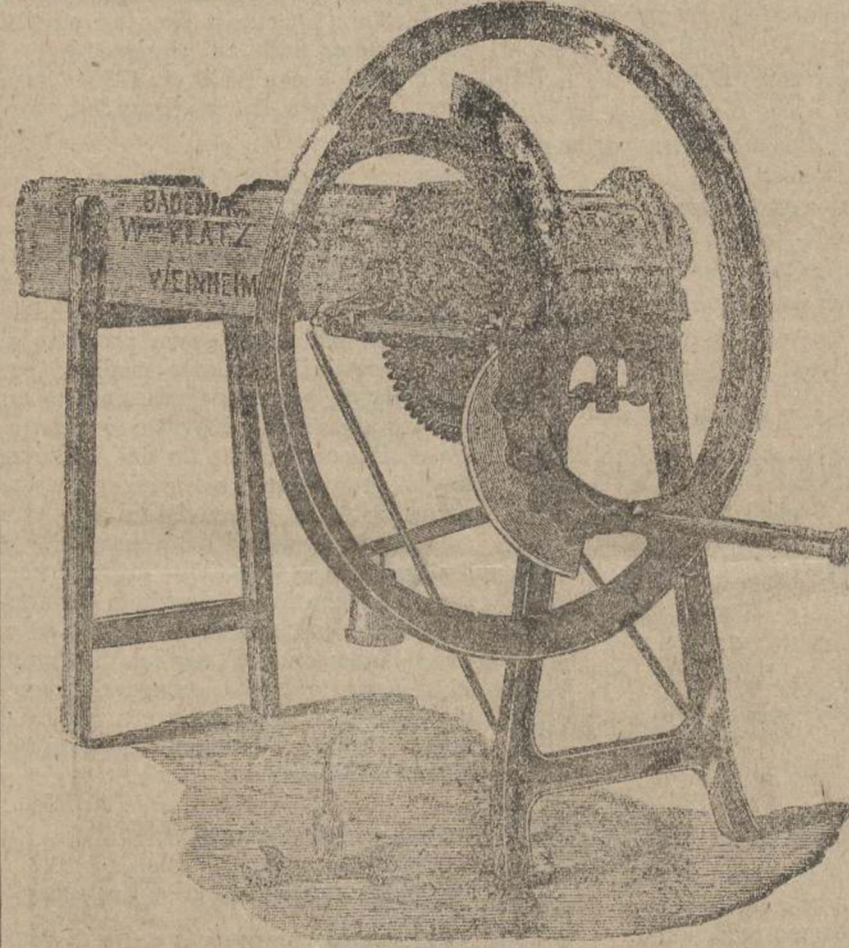
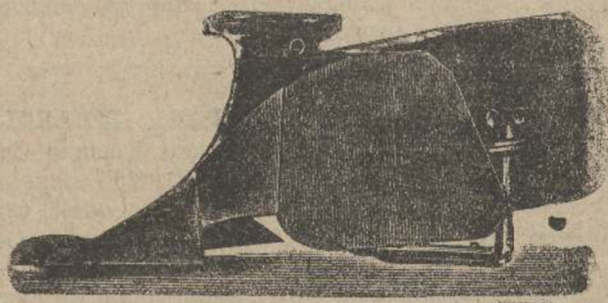
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



... III. N. 4
... AB...
... Anno L...
... Trim...
... er cambian...
... Abbonat...
... Abbonat...
... Direzione...
... Treppo...
... e con...
... iliacio...
... MA, 12...
... scisti. De...
... Ancona...
... direttanti...
... partenz...
... pochi fa...
... lavoro;...
... ero non a...
... dere l'oro...
... del impag...
... che sia...
... città co...
... ore 11...
... del Friu...
... fatti segn...
... dalle fin...
... feriti, f...
... zio giorno...
... ria del T...
... Attilio...
... comitato...
... in pos...
... era senza...
... mane pre...
... l'August...
... tra fasci...
... feriti leg...
... alle or...
... Giovanni...
... che era...
... no d'arm...
... into dopo...
... o a tut...
... anti sei...
... la forti...
... rati, le...
... v: son...
... feriti...
... scisti...
... con una...
... MA, 12...
... ale dei fe...
... no di Rom...
... meno star...
... persona...
... man parte...
... erai han...
... manare è...
... del pre...
... l'arti...
... e provin...
... si ordina...
... Lo in co...
... ano il por...
... e di recen...
... di P. S...
... di quell...
... in posse...
... di rego...
... le per...
... ara, esau...
... sente...
... serva d...
... narsi. Es...
... portarli...
... Sono...
... anti e le...
... Lo a ear...
... provvedu...
... mestore...
... il corpo...
... ratori ed...
... sono in...
... che li...
... presenti...
... name...
... «Stefan...
... Avvertiam...
... oggiorno...
... volgimen...
... nessun car...
... poteva...
... gornalisti...
... Agenzia...
... La ar...
... corteo fa...
... come con...
... minze, no...
... affettuosa...
... affrett...
... progr...
... la ridu...
... Il. voglio...
... WASHINGTON...
... zioni d...
... zione e...
... che da p...
... grandi...
... La...
... Americ...
... una spe...
... della l...
... avall pur...
... condizi...
... nazi...
... — La...
... Bretag...
... are ri...
... di Wil...